

Ecco i fondi per malga Salvedella

Mel. Il Gal ha assegnato 85 mila euro per il recupero dello stabile a scopi turistici

11 agosto 2017



MEL . Un progetto che rientra nelle iniziative di riqualificazione del patrimonio rurale delle Prealpi Bellunesi a Mel. Si tratta del recupero e della valorizzazione architettonica del complesso ex Malga Salvedella. L'Unione Montana Valbelluna aveva presentato nei mesi scorsi un piano e una domanda di contributo al Gal Prealpi e Dolomiti. Contributo di cui è arrivata conferma proprio qualche settimana fa: 85 mila euro, a cui si aggiungeranno i cofinanziamenti di Um e Comune di Mel, che serviranno a recuperare il rudere e la stalla affinché l'area possa essere adibita a ricovero per gli escursionisti e a base logistica per gruppi organizzati che frequentano i luoghi.

«Contiamo che da qui alla fine dell'anno possano essere espletate tutte le parti burocratiche, in modo da partire con i lavori nella primavera 2018», sottolinea Stefano Cesa, presidente dell'Unione Montana Valbelluna e sindaco di Mel. «La riqualificazione del patrimonio rurale è iniziata una decina di anni fa. Con l'intervento all'ex Malga Salvedella si chiude un cerchio, che ha visto il potenziamento delle attività della Canidi e la creazione di un circuito con il rifugio Posa Puner e le Malghe Mont e Mariech».

Insomma, lo scopo è offrire agli escursionisti una rete di strutture utilizzabile in tutte le stagioni. «Nella logica di un turismo lento, che vogliamo promuovere e che sta crescendo», prosegue il primo cittadino di Mel. «E non c'è solo il recupero dei fabbricati rurali, ma anche la riqualificazione di boschi e pascoli, che si accompagna all'organizzazione di manifestazioni promozionali».

Tornando all'ex Malga Salvedella - a circa 1.245 metri, raggiungibile dalla località Praderadego oppure da Pianezze, in provincia di Treviso - si tratta di un fabbricato che risale ai primi del Novecento.

«Le ultime monticazioni sono di 50 anni fa e il bosco ha occupato il vecchio pascolo», fa presente Cesa. «Il manufatto non tornerà alla vecchia funzionalità, ma diventerà un luogo in cui si potrà scoprire un modo diverso di vivere la montagna». Il progetto per Salvedella, redatto dall'architetto Valter Salton, prevede il recupero strutturale e funzionale del fabbricato mediante l'impiego di materiali e tecniche costruttive tipiche locali. Si procederà poi con il consolidamento e la ricostruzione delle murature e la ricostruzione del tetto di copertura. È prevista anche la sistemazione dei muretti a secco di contenimento. (m.r.)